


**VISIONI
DI INSIEME**

SEARCH



MENU



YOUTUBE



DARK MODE


CARCERI

CARCERE DI RAGUSA, SPORT E SPAZI PER PADRI DETENUTI E FIGLI

#QUANTE STORIE - 7 Ottobre 2022

 CONDIVIDI     
 **ISCRIVITI AL CANALE YOUTUBE**

Un'area gioco dentro il carcere con giocattoli e altri strumenti per permettere a padri detenuti e figli di trascorrere un po' di tempo insieme in un'atmosfera allegra e colorata, accogliendo i bambini in uno spazio confortevole. Sarà una delle prossime iniziative che il progetto "Giocare per diritto" realizzerà nella casa circondariale di Ragusa.

Il progetto, selezionato da **Con i Bambini** nell'ambito del **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**, è promosso da **Uisp Sicilia**. Presente in 8 istituti penitenziari della Sicilia, coinvolge più di 40 partner tra istituzioni e associazioni. L'obiettivo per i prossimi mesi sarà migliorare il rapporto tra genitori detenuti e i loro figli, coinvolgendo la comunità educante: le scuole, i soci Uisp, psicologi, Università.

L'iniziativa che ha dato il via al progetto nella casa circondariale di Ragusa è stata "Vivicità - porte aperte", la corsa per la pace promossa da Uisp, che si svolge in 30 città italiane. Un evento dentro le mura del carcere per unire chi vive ristretto nell'istituto e chi vive fuori: detenuti e atleti Uisp e dell'Asd "No al Doping". La corsa è stata un'occasione per avviare un dialogo con i detenuti e far capire loro quanto lo sport sia strumento di benessere non solo fisico, ma mezzo per condividere e stare insieme ai propri figli, creando anche dei laboratori di movimento nelle scuole e nelle strutture comunali.

Non tutti i detenuti sono genitori, ma sono comunque figli, mariti o fratelli. Anche per loro l'impegno di "Giocare per diritto" è quello di **agevolare i rapporti familiari**, attraverso una serie di appuntamenti che consentano un miglioramento psicofisico.

Preziosa la collaborazione della direttrice, **Giovanna Maltese**, e la Capo Area, **Rosetta Noto**, per poter dare voce dei detenuti, come Mario, Francesco, Filippo e Giancarlo. A telecamere accese hanno superato le timidezze e si sono fatti sentire fuori dalle mura del carcere, con i loro pensieri e un messaggio di pace con la speranza della fine della guerra tra Ucraina e Russia.

Servizio a cura di Rosa Cambara

Grazie alla collaborazione di Laura Bonasera, responsabile comunicazione "Giocare per diritto", e Carmen Attardi, referente comunicazione "Giocare per diritto" a Ragusa.

 CONDIVIDI     
 **ISCRIVITI AL CANALE YOUTUBE**

VISIONI RECENTI


INFANZIA
TORNARE A RIVEDERE I SORRISI DEI BAMBINI

RIGENERAZIONE URBANA
ROMA: LA COMUNITÀ DEL PIGNETO RIPARTE DA UN PARCHETTO ABBANDONATO

CARCERI
DANIELE MENCARELLI: "IL DOLORE DEI DETENUTI DIMENTICATO DALLA SOCIETÀ"

LEGALITÀ
REGGIO CALABRIA: IL BENE CONFISCATO DIVENTA BENE DI COMUNITÀ